

CORSO SULLA REINCARNAZIONE

Come vedere e capire le vite passate

Elisabetta Passalacqua Lolli

Titolo | Corso sulla reincarnazione
Autrice | Elisabetta Passalacqua Lolli
elisabettapassalacqualolli@gmail.com
Copertina a cura dell'autrice e di Hanna Suni
ISBN | 978-88-91115-95-9

© Tutti i diritti riservati all'Autrice
Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta senza il
preventivo assenso dell'Autrice.

Youcanprint *Self-Publishing*
Via Roma, 73 - 73039 Tricase (LE) - Italy
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
Facebook: facebook.com/youcanprint.it
Twitter: twitter.com/youcanprintit

Dedicato ai miei Angeli custodi
che lo hanno scritto attraverso me,

alle Divinità superiori
che lo hanno ispirato,

al mio Sé superiore
che lo ha ideato

e al mio Signore di tutti i tempi,
che mi ha dato la volontà
e gli strumenti per realizzarlo.

Che il cammino arrida a chi si vuole
impegnare nella Luce e Verità!

Premessa

Corso sulla reincarnazione nasce dal desiderio di contribuire a diffondere la conoscenza del karma e del susseguirsi di vite, fino a che non si attua la nostra ascesa ad un livello superiore di esistenza. Tale desiderio deriva dalla consapevolezza che siamo in una fase cosmica particolarmente importante, per l'evoluzione della specie umana e non solo. E questo dona un impulso maggiormente elevato a tutte le nostre attività e facoltà, soprattutto interiori.

Perché dunque non approfittarne, per restituire all'anima la dignità che le compete e riproporci come esseri spirituali e evoluti, ricongiungendoci definitivamente con la parte più elevata di noi?

Perché non suggerire al cuore che la vita è bella, se viene vissuta tutta per la sua interezza, con lo sguardo al futuro, ma la realtà nel presente e le radici nel passato?

Noi siamo ciò che pensiamo e i nostri pensieri si formano con il nostro essere del passato e si ripropongono nella vita attuale, tenendoci legati ad uno schema oramai obsoleto.

Diamo uno scrollone a tutte le attività, anche della mente, che ci tengono ancorati ad un mondo che non ci appartiene più e rappresentiamo la nostra attuale e futura esistenza, con la consapevolezza che tutto appartiene a Dio e che noi facciamo parte di lui. Siamo Angeli creatori e possiamo creare a nostra immagine e somiglianza, a seconda di come vogliamo essere.

Noi siamo la longa manu dell'Artefice primo e in lui possiamo ristorarci, chiarirci, attivarci. La paura può dunque sparire e la consapevolezza prendere il suo posto. Ma per far ciò, dobbiamo conoscere chi siamo e il nostro sviluppo.

Impariamo a guardarci dentro, considerando il passato ancora presente, per comprenderlo e lasciarlo andare e focalizziamo lo sguardo interiore sul cambiamento che vogliamo attuare. La nostra volontà ci aiuterà a riproporre il karma passato sotto un'altra angolazione e ad attuare il presente con più consapevolezza e creatività.

Noi siamo il nostro futuro e il passato ci spinge a crearlo, se gliene diamo la possibilità. Conosciamo, senza giudicare, sviluppiamo i nostri talenti già costruiti e creiamone altri.

Una moltitudine di Esseri superiori ci sta aiutando in questa impresa, soprattutto in quest'epoca illuminata, perché il nostro risveglio e la nostra partecipazione alla costruzione di un nuovo mondo porterà l'immagine di Dio sulla Terra e la fratellanza cosmica sarà estesa a questo pianeta e a tutte le sue creature, animali inclusi. Siamo chi vogliamo essere, ricordiamolo!

Lezioni tecniche

Lezione 1

1) Non dubitare che tutto è possibile e che di giorno in giorno impariamo con la stessa solerzia di quando eravamo bambini, se solo lo vogliamo.

2) Buttate via ciò che non vi appartiene più e lasciate adito al nuovo, per poter conoscere il vecchio e creare il cambiamento dentro di noi.

3) La vita non è un gioco conosciuto per ora dalla maggior parte delle persone, ma è un'attività entusiasmante, se solo se ne conoscono i regolamenti e le modalità d'azione.

4) C'è una regola per tutto, ma anche un'innovazione, per tutto quello che si può vedere dentro di noi. Le regole vanno e vengono, come chi le ha create dentro e poi realizzate fuori. Chi evolve e le mette al servizio della società universale vince, per così dire, il suo più bel sogno da poter realizzare.

5) In quest'epoca, veramente epocale, si è particolarmente portati a vedere dentro di noi, se solo ci lasciamo andare ad un controllo minore delle nostre facoltà esterne e siamo così più disponibili ad approfondire con l'udito e l'ascolto interiore.

6) L'Akasha è un insieme di memorie, che non sono sempre presenti dentro di noi con consapevolezza, ma che escono a migliorare la nostra vita, tutte le volte che ne abbiamo bisogno e che siamo portati a riceverle e onorarle. Non importa se ci crediamo da subito veramente. L'importante è lasciarsi trasportare a vivere col passato nel presente, per capire che siamo un tutt'uno, in ogni epoca con tutti e tutto.

7) La nostra fantasia è sfrenata, ma non accoglie nello stesso modo tutto ciò che le viene alla memoria, bensì sceglie tra le azioni del passato, presente e futuro quelle che più le aggradano e le fanno piacere. Va educata a vedere al di là della verità obbiettiva, per cercare

quella personale profonda, che ci porta a considerare la vita in un altro modo, più benefico per la nostra evoluzione e per la gioia cosmica di tutti noi.

8) Non considerare mai di poter sbagliare, se non sei in perfetta sintonia con l'interiore. Infatti ci sono momenti dissociati da poter rispettare per quello che sono, ma che non portano a niente, per poter capire di più di ciò che siamo e che saremo. Ci sono momenti in cui va lasciata andare la fantasia, per poter vedere dove porta e da lì prendere il proprio filo conduttore, che è associato con l'interiore. In poche parole, lo sbaglio o l'inesattezza, se sono sempre associate ad un inizio titubante sul da farsi, non lo sono mai all'azione costruttiva del proprio interiore, che possiamo chiamare anima o meglio vero Io.

9) Per questo siamo a raccogliere le manovre passate di tante anime, che si sono unite nello sforzo collettivo di tramandare le loro azioni, perché qualche altro essere, non necessariamente umano, ne prendesse la responsabilità diretta su di sé e ne facesse materia di studio.

Vogliamo dire che siamo collegati, in questo modo, ad una linea passato presente, mai terminata e mai iniziata, che si svolge e sviluppa come un qualche cosa che deve ancora avvenire. Infatti, il passato può e deve essere modificato in un presente sempre in divenire, come il nostro amore più profondo per noi stessi.

10) Non dubitate mai di voi stessi. Lasciate che siano gli altri a farlo. Che lo facciano pure in ogni istante, ma voi no. Con ferma decisione di capire e amare il vostro Io più profondo, andate avanti e capite, fino alla meta, che non esiste altro di vero e bello dentro di voi al di là dell'amore, che avete imparato a sviluppare attraverso eoni di tempo, a partire da voi stessi, per capire questo, che siete voi stessi i vostri creatori. Ogni azione è propria e nessuna lo è, perché voi siete le perle del creato dentro di voi.

Lezione 2

1) Adesso si parla del *tempo*, come linea temporale di fatto mai esistita, ma che ha condizionato la vita a un'enormità di persone, perché l'amore per l'attimo ha ottenebrato le menti più grandi, ma non illuminate.

Il tempo è onnipervadente perché non è eliminabile dalle nostre azioni quotidiane, fino a che non ce ne stacchiamo volutamente. Sai Baba ha detto "Non correte dietro al tempo. Lasciate che sia il tempo a correre dietro a voi."

Difficile comprensione ha, in effetti, questa affermazione e la verità ama nascondersi, per essere trovata solo dai più tenaci. Si può sbagliare sempre o arenarsi in qualsiasi momento, quindi mai dare niente di scontato.

Il tempo va percepito a piccoli battiti, con quelli del proprio cuore o del volo di una farfalla. Riflettete sul tempo e sulla sua inesistenza, anche senza capire subito o presto. Cominciate ad abituarvi.

2) La seconda attenzione va concessa alla voglia di capire che siamo angeli, senza ali ancora, ma pur sempre angeli e questo dal vostro punto di vista. Noi che parliamo le ali le abbiamo acquistate un'infinità di tempo fa, in realtà non le abbiamo mai perse e mai trovate. Siamo un tutt'uno con loro, le nostre capacità di volare alto, sempre più di quanto vogliamo, perché le nostre antenne orientative ci portano in alto al sicuro, nell'elevato.

Prendete la consapevolezza dell'atto di amore della creazione e quindi della vostra pura essenza divina: siete angeli! Pregate gli angeli ha detto Sai Baba. Dobbiamo pregare noi stessi? Dobbiamo interagire con noi e la nostra divinità!

3) Un terzo punto rilevante è quello di comprendere, e quindi condividere, ciò che di più bello abbiamo dentro di noi e qui interviene il fattore tempo lineare. In questo avete imparato molto per la razza umana.

Ma non è da qui che dovete partire, per realizzare e verificare ciò che avete come talenti, paure, ansie e angosce. Né per attuare la possibilità di risolverle e la capacità di comprendere, superare e vedere al di là del

velo costringivo, che ci avvolge e dal quale ci siamo, spesso o sempre, lasciati avviluppati.

Non è reale ciò che vediamo, è reale ciò che percepiamo con la mente superiore e l'occhio dell'anima. Noi creiamo: siatene consapevoli.

4) La creazione è un qualche cosa in divenire e in costante ascesa cosmica, se solo noi possiamo e vogliamo vederla, per ciò che è realmente. Il tempo momento attuale consente e spinge, perché si consideri le cose e tutte le attività interne ed esterne a noi, come il resoconto di un'infinità di eoni, in cui alcune vite hanno avuto un'importanza definitiva più rilevante, per consolidare paure e immaginazioni, talenti e amori, scelti a volte con non molta oculatezza. Parliamo di amori terreni.

5) L'amore cosmico è ben altra cosa. Infatti il suo sorriso e la sua rispondenza, con il nostro sentire più profondo, ci porta sempre ad ascoltare dentro, in perfetta sintonia d'intenti con la vita cosmica totale, perché l'amore vero è sempre della stessa natura.

Non vi è dissonanza tra il cercarlo e l'averlo già, il possederlo per così dire, dato che non si può possedere un'essenza o una trasformazione costante, ma si può solo respirare, con il respiro dell'anima e con la sua parte più essenziale. Dovete capire questo: siamo esseri di luce che anelano al ritorno alla fonte, se ancora non ci sono completamente immersi.

Lo studio delle vite nel tempo lineare, nei suoi aspetti più profondi e decisivi è ciò che più ci porta vicino al divino che è in noi, se il nostro approccio e apporto è costantemente monitorato nei suoi meandri e nelle sue disponibilità.

La motivazione è fondamentale, poi anche un po' di curiosità e divertimento non guastano. Provare per credere e soprattutto capire.

6) Non abbiate paura di esagerare ad esplorare ciò che è stato ed ancora è, esplicito o nascosto, dentro di voi. Fatelo, senza paura e senza condizionamenti dei dubbi, solo per conoscersi, senza anche la mania di vedere o vedersi in un modo o in altro.

Tutto ciò che viene naturalmente e semplicemente alla ribalta è una grazia divina, di ciò che più siamo di più evoluto dentro di noi,

ricordatelo. Tutto ciò che vedete serve. Non serve l'attaccamento a nessuna vita, passata, presente o futura che sia. Quindi fate, agite, vedete in semplicità e naturalezza, volendo essere sempre e solo ciò che si è veramente.

Sintonizzatevi e localizzate i vostri incontri con voi stessi, nel passato o nel futuro, se questo vi serve, ma essenzialmente focalizzate l'attenzione sul da farsi, sulla vostra vera essenza divina, sulle difficoltà che avete ancora oggi e soprattutto sui modi per superarle. Questi verranno di conseguenza.

7) Conosci la paura conosci il rimedio, conosci il danno conosci la cura, conosci lo sbaglio conosci l'errore d'impostazione a monte, di accordo prenatale troppo pretenzioso, o non rispettato sulla via terrena.

Da considerare soprattutto questo secondo aspetto, dato che generalmente le persone non fanno patti prenatali troppo esigenti, ma spesso li considerano tali. Perché?

Per pigrizia mentale costruttiva, paura accumulata nelle vite passate, dimenticanza cosmica, talmente profonda da non ricordare più, neanche intuitivamente, il cammino da percorrere e la via scelta prima di nascere.

Del resto è profondamente difficile e dissonante con la vita apparente terrena, cercare un altro aspetto che non sia quello visibile a livello materiale. Comunque ogni persona, vita e momento sono a parte e da considerare a livello intuitivo, come sempre.

8) Non tutto ciò che si dice può essere capito a livello cerebrale della corteccia, ma sicuramente può e deve, se si vuole evolvere, andare diritto al cuore dell'anima e lì leggermente produrre un brivido di conoscenza e comprensione. Questa è sempre possibile.

Lezione 3

1) Non è tutto vero ciò che si può sentire dentro, ma sicuramente tutto ciò che viene da dentro è diretto al cuore. Forse può essere momentaneamente non corretto credere a tutto ciò e forse persino saggio non farlo, ma certo è sempre da valutare e considerare per i suoi

meandri reconditi e per quello che è e può essere il messaggio che vi è dietro.

Ricordate che non è mai da sottovalutare il messaggio interiore ed è sempre da rammentare che può essere considerato, per i suoi molteplici aspetti e le sue molte sfaccettature.

Si può sentire qualche cosa e poi questa rivelarsi esatta, oppure no, ma a volte l'inesattezza è data solo dalla diversa collocazione della realtà immediata, perché sempre c'è almeno un'altra possibilità. Per questo è da dire sempre 'forse può essere'.

2) Non tutto è da considerare ciò che sembra errato, ma sempre è da considerare che ci può essere una verità sottostante, che non è detto che si possa vedere subito e in un batter d'occhio.

Così ugualmente, si può dire che il nostro operato di una giornata di lavoro intenso d'introspezione, o di ricerca di qualche cosa di più vero è sempre da vedere come una continua indagine, che da quel giorno sarà più attiva.

Stiamo dicendo che il vostro lavoro, così come il nostro, è sempre ben accetto nelle sfere più alte e da considerare ben retribuito, perché sempre arriverà alla conclusione, anche se non subito secondo il vostro metro di misura.

Quindi non scoraggiatevi mai, anche se vi sembra di non aver fatto passi in avanti, o se credete di non aver capito o ben compreso il punto in questione.

3) La Verità ha un aspetto multiforme e di più colori, con un impatto diverso, da quello a cui siete soliti e che sicuramente è l'usuale nel vostro quotidiano. Ricordate che non vi è nessuna opera d'arte, degna di questo nome, che sia stata fatta in poco tempo e soprattutto che sia stata ideata in un attimo. Concepita in un attimo sì, è possibile, ma ideata o realizzata no.

Così è il lavoro d'introspezione e il suo collegamento con le vite passate e con quelle future, con tutto ciò che riguarda la concezione del vero e dell'autentico. Qualche sbaglio di percorso è accettabile e persino tollerabile, ma la sostanza non viene inficiata per questo. Rimane tale e vera.

4) La sostanza di cui vi parliamo è quella che detiene la verità, che è sempre dentro di noi e che mai si distacca dalla fonte originaria. C'è una verità assoluta e totale, da cui trovano vita tutte le altre verità frammentarie, che sono sospette agli occhi di una verità superiore, ma che hanno la loro verità intrinseca.

Niente è da dire riguardo a queste, se non che sono le più tollerabili possibili, quando sono così distanti dal falso da non tollerarne l'esistenza e sono pronte ad essere lasciate andare, appena si vede la luce di una verità superiore.

Nelle vite passate e nel loro esercizio in questione, riguardo allo studio di queste, sempre vi è una verità maggiore, o vi sono sfaccettature di questa, che riunite insieme, possono forgiare una realtà superiore.

Questo vuol dire che, a volte, si ha la sensazione di aver visto il vero dentro di noi e poi rimaniamo male, perché si pensa di aver sbagliato. Ma spesso, si può dedurre quest'atteggiamento da un fare più approssimativo che errato.

Quindi dipenderà dalla nostra maggior introspezione e conseguente capacità, vedere realmente al di là del velo, almeno in parte o in quel momento, per poter affermare che è errato il precedente visto, o meglio che non corrisponde ad una realtà effettiva, a livello più profondo e quindi maggiormente reale.

5) Niente può essere lasciato al caso, ma tutto deve essere studiato e visto con la mente interiore, per capire se è il caso di notificarlo ad altri e se il suo significato è realmente conseguente all'introspezione e alla propria guida più profonda del momento.

Ricordate che le guide sono molte in realtà e si alternano, per motivi di spazio costruttivo nelle sfere più alte e più longeve. Ogni guida ha il proprio ruolo e la propria funzione, ma non serve, ai fini della riuscita del lavoro, conoscerne i nomi.

Serve invece studiarne gli atteggiamenti e le incongruenze del momento, se vi sono, perché a volte le giovani guide si insinuano, per fare esperienza, o a loro è dato il permesso di farlo, ma non per questo sono già capaci d'intervenire. C'è sempre una graduatoria di apprendimento e sempre va rispettata.

6) Non sempre ciò che vi dirò può essere inteso subito, né può apparirvi vero al primo acchito, ma dovete considerare che tutto quello che vi viene suggerito, perché sempre di questo si parla, solo di un suggerimento, è consono con quello che di più profondo avete dentro di voi e sicuramente con ciò che è portato alla vostra possibilità di azione.

Considerate che ogni suggerimento ed ogni incentivo, che vi viene proposto, è per il vostro bene evolutivo a lungo raggio, per così dire, quindi non è da considerare per il vostro tornaconto personale immediato e a volte neanche a breve.

Ma sicuramente è per voi di grande possibilità di utilizzo, per il vostro cammino che porta a mete ben più elevate. Consideratelo: è molto importante.

7) E questo atteggiamento di disponibilità, se lo vorrete avere, vi allargherà l'orizzonte dei vostri interessi e dei vostri atteggiamenti, che non saranno più gli stessi di prima.

Noi siamo sempre a disposizione di chi vuole veramente collaborare e anche di chi vuole provare, sia pur solo per curiosità. Ci tiriamo indietro solo quando vediamo una mala disposizione d'animo, o una non corretta utilizzazione delle vostre qualità.

Ricordate, però, che c'è sempre chi si fa contattare, anche in queste disposizioni e che potrebbe non essere corretto l'utilizzo, che viene fatto da ambo le parti, di un tale scambio.

In poche parole siate cauti e veloci nell'eliminare ogni contatto non consono e alla vostra portata, perché dietro un atteggiamento non veritiero e reale nei sentimenti più profondi, vi sono sempre meandri da evitare e fastidi per il futuro. Non cercate la gloria, cercate la verità!

8) Ogni azione che intraprendete, che sia specificatamente per voi, o orientata agli altri, ha un risvolto più profondo e una risonanza, che vi porterà ad altro. Sai Baba dice che vi sono sempre reazione e risonanza per un fatto compiuto, che sia di pensiero, parola o azione, e che queste sono in linea con il fatto.

Bene, la risonanza è quella che ti fa capire se hai sbagliato giudizio, oppure no e la reazione è quella più evidente, che ti porta a subire le conseguenze del compiuto sbagliato.

Quindi l'azione va valutata sempre bene, soprattutto, quando ciò che intraprendiamo è rivolto agli altri o altri tocca, ma ancor più se queste azioni coinvolgono il futuro, con uno sguardo al passato.

Non vi è niente di errato in questo, anzi, è un'ottima capacità che tutti dovrete e dovrete sviluppare al massimo delle vostre possibilità, non per gloria, solo per amore e altruismo, o semplicemente perché è naturale e utile. Ricordatelo!

Lezione 4

1) Ciò che è più importante adesso, è vedere dove si può, per capire i propri trascorsi più difficili e che, soprattutto, hanno lasciato il segno su di noi fino ad oggi. Non è così importante andare a scandagliare tutto lo scibile nostro o di altri e inoltre richiederebbe un'enormità di tempo, che davvero non avete, non adesso.

Ma è fondamentale, in certe occasioni e per superare determinati passaggi, vedere con distacco e comprensione il mondo, in cui siamo stati immersi per tanto tempo e che cosa ne abbiamo tratto di nostro fino ad ora.

La reincarnazione, o meglio lo studio e l'osservazione di essa, continuamente ci danno una possibilità in più, per poter recepire le indicazioni divine, che sono sempre dentro di noi.

2) Lo studio della reincarnazione è tanto proporzionato alla propria scelta di vita, da lasciare sorpresi di quanto questo possa essere d'intralcio a chi non lo fa, quando si vuole arrivare a livelli più evoluti.

Sai Baba ha detto che l'alimentazione vegetariana e la consapevolezza dell'esistenza della reincarnazione sono indispensabili per il cammino spirituale. Non vi dico nulla, semplicemente provate!

3) E questo è ciò che dovete fare: avvicinarvi tanto quanto potete, alla nuova visuale della reincarnazione, che pone le basi per una visione più olistica, nel vero senso della parola, della vita e di tutte le sue sfaccettature. Così è da fare, avvicinarsi piano e con rispetto, per ciò che per noi è ancora sconosciuto e per tutte quelle meraviglie che ci può proporre e svelare.

Non c'è dubbio che una certa titubanza sia quasi indispensabile all'inizio, perché è quella che ci vieta o ci impedisce di tuffarci in qualsiasi impresa, senza aver prima riflettuto sulla sua attendibilità. Ma indubbiamente è da considerare anche che il non noto spaventa e attrae nello stesso tempo.

Lasciatevi attrarre con cautela, direi, provate a considerare il vostro legame con la vita in un modo diverso e foriero di molte, molte novità interpretative.

4) Non si tratta di verificare la vita con una visione più psicologica ma semplicemente di prendere atto delle sue inevitabili, evidenti concatenazioni con l'esistenza, in tutte le sue sfaccettature, siano esse aspetti di ieri, oggi o ancora da venire.

Al di là di chi vi può aiutare a supportare i vostri momenti di vissuto, con un'interpretazione più profonda a livello psicologico, spirituale o semplicemente pratico, solo voi potete intervenire per vedere e percepire più in profondità, nel vostro interiore e capirne gli aspetti collegati e concatenati ad altri, dove potete intervenire.

Quindi, vedere nell'interiore ciò che si sente dentro aiuta enormemente, se poi si utilizzano queste nuove sensazioni e dati, per ristrutturare la propria vita in base a sfide nuove.

5) Vedere un'esistenza trascorsa in altri luoghi e in altre situazioni è certamente da considerare un dono che l'Akasha, o semplicemente luoghi ed esseri più elevati, ci fanno, per guidarci ad un approdo più evoluto, rispetto a quello attuale in cui giaciamo.

Non è da avvicinarsi alla reincarnazione con timore e certo non per semplice gioco di passatempo. Al contrario sono da considerare con rispetto tutte le grandi possibilità che questa può offrire e certo sono da prendere in considerazione almeno alcune di queste.

6) La visione della reincarnazione ci apre la visuale, oltre il semplice vissuto e visto quotidiano. Ci fa vedere un collegamento stretto e ben connesso tra fatti 'lontani' e presente attuale. Ci propone una solida visione interiore di tali collegamenti e ci spinge ad interiorizzare il nostro operato e a considerare da un diverso punto di vista quello altrui.

Non è da trattarla alla leggera, ma neanche con pesantezza. Semplicemente è da imparare a sentire dentro di noi che cosa se ne percepisce, mano a mano che ci si addentra nei suoi aspetti e sfaccettature.

7) Unico avvertimento è guardare sempre con distanza ciò che ci 'accade' nel passato, perché questo può modificarsi, persino davanti ai nostri occhi, in quest'epoca di grandi trasformazioni.

Niente è inamovibile e niente è da riformare. E' solo un gioco di squadre e di atteggiamenti, più propizi ad un aspetto o ad un altro. Questo è da considerare, con molto distacco e con la percezione dell'inutilità dell'attaccamento, a nuove situazioni scoperte, o della sofferenza per 'nuove' possibilità interpretative.

Ossia non è da preoccuparsi per il vissuto, più di quanto non lo sia per il futuro. I due aspetti temporali sono in realtà strettamente connessi tra di loro e questo dipende dalla natura delle cose umane, sino ad ora.

8) L'epoca di grandi scoperte innovative dentro e fuori di noi-voi, che ci sta per coinvolgere ed avviluppare, è strettamente collegata con gli sviluppi, che fino adesso avete e abbiamo fatto e questo tutto è foriero di nuove entità di vita, di nuove esperienze ed anche di nuove regole, come un gioco di grado più elevato.

Ma finora la vita ha avuto stretti legami di dai-prendi, di immagina-realizza e di gusta-prova. Il gusto che provate, o meglio avete provato per la vita, è un qualche cosa che vi ha spinti oltre, nel vostro cammino e vi ha portati ad osservare globalmente l'osservabile, da un punto di vista strettamente di terza dimensione.

Ma adesso lo sguardo deve andare oltre, perché voi stessi come specie evoluta avete scelto e deciso di raggiungere maggiori consapevolezza e maggiori traguardi, per la razza umana e non solo.

C'è una via da ottemperare al di sotto e al di sopra delle linee conduttrici di una sola esistenza, come di tutte nel loro insieme. C'è una visione più ampia da dare al vissuto e al 'futuro', che da un punto quantistico si può capire meglio e che ci conduce ad una svolta più profonda. Qui lo studio e la visione della reincarnazione sono sempre particolarmente utili e propizi.

Unica regola: rimanerne distaccati!

Lezione 5

1) State sempre distaccati ed osservare il vissuto e il provato, come se un altro provasse ciò che invece è passato sulla vostra pelle e nelle vostre viscere, pur soffrendone o gioendone. Alto e basso, sopra sotto, buono cattivo non ci devono confondere, non più in quest'epoca, così innovativa e rivoluzionaria.

Non c'è più spazio per commiserarsi o perdere tempo in giudizi. Potete farlo se volete, ma dovete prendere atto delle conseguenze, che questo avrà su di voi e non solo, proprio in base alle regole della reincarnazione.

Chi la percepisce sa quanto questa sia nefasta se mal'interpretata e vissuta, ma sa anche quanto si possa sviluppare in fiori, pur partendo da una base di stallatico.

In poche parole, considerate la vostra esistenza come un tutt'uno di vita sempre in divenire, dove punisce solo l'attore e sviluppa scene e fatti solo e sempre il vivente.

Considerate che la realizzazione è qui dentro di voi e a portata di mano, per chiunque voglia averla dentro e intorno a sé.

Non dovete inorridire o soffrire e neanche gioire, ma semplicemente prendere atto di ciò che è accaduto perché voi, nell'intimore o a livelli superiori, avete deciso di far accadere così e così è stato.

2) Potenza della mente!*La mente crea*, sia chiaro. La mente è il mezzo o l'artefice attraverso cui voi vi esprimete, come un pennello per il pittore e la penna o il computer per lo scrittore, o lo strumento musicale per il musicista. La mente crea, perché voi gli date gli input per creare.

Non vi sono regole precise, se non quella di causa effetto e di visione, risonanza e ritorno. Voi avete una certa visuale di ciò che è la 'realtà', ebbene tale realtà vi si presenta ogni giorno di più. Voi agite in un tale modo per la visione che avete dentro di voi, ebbene quell'atto vi porterà le conseguenze, che ribadiranno il concetto e la consapevolezza che ciò che pensate-create è vero.

E' tutto molto sottile e delicato, ma opinabile nelle sue interpretazioni, a seconda di quale livello si osservi in profondità e da quale visuale si prenda atto di ciò che è, o che ci appare, o che vogliamo che sia.

3) E così si arriva alla *volontà*, elemento fondamentale per gestire il proprio pensiero e per poter prendere atto dell'importanza che la mente ha, dentro e fuori di noi, dato che il flusso della vita, così come la conosciamo, passa attraverso di lei e da lei viene intensamente e costantemente filtrato, tanto da diventarne un tutt'uno. E questa è la vita.

Non vi spaventate per quello che vedete, né per il potere che possedete. Semplicemente cominciate a prenderne atto, riappropriandovi di ciò che sentite e vedete dentro di voi.

4) Considerate l'Akasha come una grande tavolozza di colori, che potete dipingere a vostro piacimento e che potete cancellare o imbrattare, con altre immagini o flussi di strisce colorate, come meglio credete, ma che assume poi una vita sua, mano a mano che voi la dipingete.

Avendola dipinta, però, potete sempre attingervi per rivisitare quei colori che preferite, o rivalutare e forse cambiare quelli che vi sembrano più ostili, per una vita di piaceri umani e divini.

Cancellare è possibile, solo rivisitando il passato, con occhio esperto del futuro in costante cambiamento e questo non vi deve spaventare, ma allietare, perché voi siete gli artefici della vostra vita e del continuum della vostra esistenza tutta. Rivalutate le vostre possibilità, con sguardo più aperto all'interno che crea e all'esterno creato da voi stessi.

5) Inoltre, c'è sempre da aggiungere che ogni atto della nostra giornata è da vedere nell'ottica della vita alla lunga distanza. Come dici tu in questa esistenza, 'alle stelle non interessa'. Non interessa perché vanno oltre e oltre già sono, non sono attaccate e non sono portate a tenere rancore, o emanare giudizi.

Ma sono pronte ad esultare per ogni piccolo, minuscolo passo che voi noi facciamo in avanti, sulla nostra storia evolutiva. E questo è il tutto che ci interessa sapere, vedere, fare e mettere in atto.

‘Alle stelle non interessa’ è una bella espressione, che rende l’idea. Usala più spesso con te stessa. Usatela: apre il cuore, riappacifica la mente.

6) Ogni atto quotidiano porta con sé la memoria dell’Akasha, che è come un grande, immenso libro vivente, che ristrutturava il vissuto in una memoria unica, comprendendo tutto lo scibile divino esistente, in un attimo e nel sempre, tutto. Questo è di difficile impatto visivo per voi, ma certamente non deve spaventare la sua immensità, come non spaventa quella divina, ma viene data per scontata, almeno da molti.

Voi appartenete al divino e lo albergate in voi, quindi leggere l’Akasha è semplice, come apprendere per un bambino a leggere e scrivere. Non dubitate più dei vostri poteri e potenzialità, questi sono da sempre dentro di voi, ma in attesa di uscire, ancora per la maggior parte di voi.

7) Ragionate sul da farsi, non è da sottovalutare la disponibilità singola ad occuparsi del divino, che sempre bussa alla vostra porta.

Siete pronti a fare ciò che vi è chiesto, immedesimandovi nel momento, nella richiesta e nello stimolo che gli appartengono, o non piuttosto volete dominare, con la vostra mente personale, quello che è un valore cosmico?

In poche parole, seguire l’indirizzo interiore profondo è tanto semplice, quanto bello e divino nel vero senso della parola, ma non sempre siete all’altezza emotiva e di rilassatezza fisica.

Il benessere fisico, inteso come salute e distensione dell’organismo corpo, è altrettanto importante di quello mentale, per arrivare a suggellare un patto di mutuo interesse e supporto con il divino.

8) I patti esistono e sono da suggellare e ribadire costantemente, nell’arco delle nostre giornate, se non ce ne distanziamo per incuria, mancanza di attenzione o di interesse. Ecco, la reincarnazione vista come scienza del vissuto e della conoscenza di se stessi e degli altri, senza invasione o mancanza di rispetto, è un atteggiamento costante di aiuto reciproco e di mutua assistenza, da considerare con interesse sempre più vivo e attento, per quello che è veramente nella sostanza. Non dubitate di questo, ogni passo che noi compiamo avvicina al divino sempre di più, in armonia e determinazione d’intenti.

Lezione 6

1) Non è da sottovalutare in tutto questo la nostra disponibilità e la nostra arrendevolezza al divino, che sempre è consono al nostro operato e alla nostra possibilità.

Cioè, se noi siamo disponibili, il divino che è in noi certo lo è molto di più. Ciò significa, come dice Sai Baba, “Fate un passo verso di me ed io ne farò cento verso di voi”, ma quei cento valgono per mille e più dei nostri, come ampiezza ed intensità.

2) Non c'è altro da dire rispetto alla volontà di fare con *determinazione*, se non che è indispensabile per quello che si fa ogni giorno e ugualmente per ciò che si vuol fare progredire. Noi decidiamo, con la nostra decisione interiore e con la nostra volontà più estrema e determinata, per quello che ci riguarda e che è in noi ancora da sviluppare e da incorporare nella nostra vita quotidiana.

Noi decidiamo con la mente superiore ciò che vogliamo realizzare e mettere in pratica, in men che non si dica o in tempi lunghi, perché non crediamo a quelli brevi. Tutto è da definire dentro di noi, inclusa la modalità di attuazione di ciò che vogliamo e questo è tanto importante quanto la sostanza.

Metodi sbagliati impediscono a un sano proposito di realizzarsi in poco tempo, ma senza fretta, con snellezza di atteggiamenti e sviluppi. Mentre un atteggiamento errato, o mal impostato, realizza un indirizzo sconveniente di soluzioni, non consone con il proposito, o inadeguate.

3) In poche parole fate attenzione a ciò che fate e a come lo fate. Il fine non giustifica i mezzi, in un ottica di lungo respiro e l'immagine che avete di voi vi può aiutare a sviluppare un atteggiamento più rispondente ai vostri ideali e al vostro fine ultimo. Questo è l'ultimo scopo della vita, il più elevato e simile a Dio in importanza e sogni.

“Aiutami. Pensa un bel mondo!” ti ha detto Sai Baba e questo è. Pensate un bel mondo di voi interiore ed esterno, degli altri che vi circondano e che vi suggeriscono ogni giorno cose da fare e rivedere, con il loro operato e la loro stessa esistenza.

Questa è la via che porta a Dio e al divino, che è costantemente dentro di voi.

4) Ragionate per metro divino e sarà tutto più semplice e gioioso, di quella gioia che può illuminare i volti dall'interno, senza più lasciare spazio a tristezze, se non molto passeggiare. Rilassatevi costantemente, ispirando aria ricca di prana, ogni volta che realizzate di averne bisogno più del solito.

Lasciate che il vento divino si allarghi dentro di voi, come un'onda devastante, per chi non è ancora, dentro di sé, all'unisono con il divino stesso, per il cosa che è entro voi è anche il chi che vi comanda, quando non siete incentrati in voi a livello superiore. Allora riprendetevi e gioite della possibilità di farlo tutte le volte che volete.

La devastazione che il 'vento di Dio' opera in voi è tanto positiva, per l'equilibrio interiore, quanto distruttiva per il disequilibrio che un attimo prima vi aveva albergato.

Non tiranneggiate voi stessi, con lo spingere oltre misura al di fuori delle cinghie di sicurezza. Non divertitevi, nonostante voi stessi ma con voi stessi. Questo è bello!

5) Non c'è altro da dire per ciò, che coinvolge il vostro interiore, nella profondità dell'essere e di tutti i singoli esseri, che l'hanno costituito e che ancora lo costituiranno, perché oltre alla verità apparente, c'è quella intrinseca, di ciascuno di voi, come individuo essenza divina e come personalità fisica incarnata.

Questa si rivela solo quando si è in grazia di Dio, cioè quando noi decidiamo di entrare nella grazia divina.

Ricordate, non è Dio che vi manca di attenzione, ma siete voi che disdite il vostro patto perenne di accordo con il divino, per andare altrove, con il vostro sguardo interiore e focalizzate quello esterno in cose di poco conto, che vi coinvolgono più del dovuto.

Svolgete quello che dovete nel quotidiano e alla lunga, con la consapevolezza dell'importanza di ciò che state realizzando e con l'augurio-certezza che ogni atto vi avvicina a Dio. Siate in grazia di Dio per vostra scelta. Un aiuto esteriore, senza la vostra determinazione, non vi ci porterebbe mai.

Dovete agire nella consapevolezza che l'immagine di Dio, che avete dentro di voi si riflette fuori, con la certezza immediata e totale di un'immagine nello specchio, che sempre vi rimanda esteriormente ciò che siete. Dio vi rimanda l'immagine del vostro pensato e della vostra più

forte determinazione in quel momento e si serve per fare ciò di chi vi circonda, animali inclusi.

6) Ma il divino va oltre a questo, perché i suoi passi sono sempre più spostati in avanti dei nostri e coinvolgenti oltre ogni dire. Perciò, con l'immagine che avete di voi, vi rimanda un qualche cosa che lui vede di voi. E ciò che vede Dio è sempre immensamente coinvolgente e spronante, statene certi.

Questo vi sarà di spinta per arrivare ad andare oltre. Dio si serve, per fare ciò, dell'immagini della natura, che vi arrivano da vicino o lontano e in particolar modo degli animali. Benedetti sono gli umani, e non solo, che possono viverci insieme per propria scelta e che di loro si prendono amorevole cura!

Ci sono tante altre forme di vita intorno a voi, che non potete vedere, ma che instancabilmente vi contornano e vi suggeriscono immagini, idee, compiti, stimoli e quant'altro vi venga in mente o nel cuore. Rispettateli e amateli, sia pur senza conoscerli direttamente, o poterli ancora vedere.

Quest'amore e questo rispetto avvicineranno voi a loro e loro a voi, con maggior possibilità di aiutarvi e servirvi, nel modo a loro consono e per voi più nobile della parola.

Il *servizio* è tutto: imparatelo da ogni istante della vostra vita e da ogni maestro che incontrate e che sapete riconoscere, o che non sapete ancora individuare. E così sia.

7) Questa è la via maestra che porta a Dio, al Dio che è in ognuno di voi e che presto si rivelerà per quello che è, se gliene date la possibilità. Sta a voi scegliere i tempi e la modalità. E' segnato il passaggio e il cammino, ma presto o tardi sta a voi deciderlo, per quanto riguarda la sua realizzazione.

Il cammino è di per sé già esistente, ma ogni suo sospiro e passaggio può essere lenito, incentivato e supportato, tanto quanto voi siete disposti ad accettare e svolgere nel vostro compito personale.

Si parla qui di cammino più personale che individuale, come essere che non sa di venire da Dio. Si parla di gioia di realizzare di essere un tutt'uno, con l'immensità del Cosmo e più e con la volontà ultima e prima che ci accompagna e che noi abbiamo già e sempre scelto.

8) Cioè, non possiamo disgiungerci dall'attività dell'anima come individuo, se vogliamo arrivare a Dio, in piena consapevolezza, ma si può realizzare che ogni attimo della nostra vita terrena, e non solo, è collegato a qualche cosa di più profondo ed elevato, che ci porta a Lui e quindi a noi.

Questa è la nostra individualità di anima, che è puro spirito, un qualche cosa di nettamente superiore a ciò che chiamate anima singola. Non è un singolo individuo, ma una personalità complessa, che si è svolta e sviluppata nel corso dei millenni ed eoni, per arrivare a se stessa e così a Dio.

9) Quello che è da dire è impresso nei vostri cuori, prima ancora che nelle vostre menti. Niente è più sostanzioso che un bacio d'autunno e quello che vi appare in età avanzata non è più quello che volevate da giovani.

Non sto-stiamo parlando dell'età umana fisica, né delle stagioni del tempo terrestre, ma di un avanzamento dell'anima, che porta diritto al cuore umano, attraverso vie eterree ed aeree, che raccolgono la loro aggressività positiva e comprendente ciò che di più bello hanno, per raggiungere il cuore umano e rallegrarlo, con un bacio di aria pulita e fresca, che soffia dall'interno verso il fuori, per allietare prima se stessi e poi subito dopo gli altri.

Ciò va compreso e detto, poco a poco, ma sempre con la determinazione di chi sa dove vuole arrivare, alla meta massima che potete immaginare e da lì oltre.

10) La reincarnazione ed il suo studio sono come fresca brezza o vento devastante, che soffiano leggermente o con la forza di un uragano, per sommuovere e sviluppare, in altro di più evoluto e certo diverso, tutto quello che avete conosciuto sin'ora. Non sottovalutate le loro potenzialità e i loro effetti finali.

La devastazione non è riguardo a ciò che potete avere o fare di bello, ma riguardo al cambiamento che inevitabilmente avverrà dentro di voi, con la consapevolezza di ciò che è un filo conduttore da seguire. Questo è tanto auspicabile quanto emotivamente sano da avere e contattare, con le dovute precauzione.

Non vi è timore in ciò che si fa e si contatta, per amore di conoscenza e di avanzamento. Ma vi può essere rischio di utilizzo, se lo scopo è puramente mondano o solleticato solo da brama di successo o apparizione. Tutto questo è nell'ordine delle cose da considerare, è un aspetto logico che non vi deve minimamente intorpidire la mente o la coscienza.

Per questo vi dico andate avanti sul vostro cammino, intrapreso con una consapevolezza in più e un dono o un suo utilizzo in più, di quando avete cominciato.

Lezione 7

1) La reincarnazione è un tutt'uno con la vita di tutti i giorni, perché la vita è sempre quella. Tutti i giorni 'passati' avete avuto le stesse speranze, impulsi e angosce di oggi, avete avuto lo stesso movimento dell'anima, che vi spingeva ad assistere impotenti alla vostra vita, o che vi sussurrava parole di conforto e stimolo ad inoltrarvi nel giardino della vostra stessa reale esistenza.

Tutto questo l'avete ignorato, in ogni vita e sempre vi è apparso impossibile da coltivare dentro di voi. Ma così non era, non era impossibile da realizzare, più di quanto non fosse stato prima e più di quanto non lo sia adesso. Ogni gioco deve avere le sue regole e quelle che vi siete impressi nella memoria cosmica e che vi portate dietro di vita in vita, non sempre sono quelle vere. Raramente lo sono in realtà.

2) Adesso vediamo perché. Si è detto che il gioco della vita va conosciuto molto meglio, di quanto voi possiate conoscere voi stessi e il tutto intorno a voi, in quest'orgia di colori fasulli. Molto meglio è da conoscere ciò che portate dentro di ancestrale, non di puramente conosciuto a livello superficiale.

In poche parole ci sono diversi strati di conoscenza cosmica e diversi strati di consapevolezza effettiva. Tutti questi sono coperti dalle abitudini, che vita dopo vita avete preso, dalla vostra infanzia in poi, fino ad arrivare ad un tutt'uno di grovigli che s'intersecano dentro di voi, come un'unica matassa difficilissima da sbrogliare, ma non impossibile.

3) Il gioco che porta a capire tutto ciò che vi è dietro le vostre vere aspettative di esseri umani, o meglio divini, o meglio ancora di anime evolute da ere immemori e spiriti, che anelano al ritorno a casa, si chiama reincarnazione o meglio studio della reincarnazione e presa consapevolezza di esso e delle sue varie sfaccettature.

Non è difficile, non è facile, semplicemente è perché questa è la via del ritorno a casa.

4) Lo ripetiamo. Non è necessario conoscere tutte le vite passate e sarebbe impossibile, almeno sin'ora. Ma è necessario limitare il proprio girovagare con la memoria e la mente, fino a che non si prende atto del da farsi, per avere uno scopo effettivo nella vita. E come avere un'idea del nostro scopo effettivo, se prima non siamo in grado veramente di prendere atto di chi siamo, da dove veniamo e dove siamo diretti?

‘Where do you come from?’ ti ha chiesto Sai Baba. ‘Da dove vieni?’ Lì, è racchiuso tutto il nocciolo della questione. Tu non lo sai, ma in quel modo Dio, e la sua forma scesa in terra, ti ha impresso dentro, in modo indelebile, come sempre fa, la gioia di arrivare a casa, consapevole questa volta, per poter arrivare oltre, in futuro. Un futuro che noi non siamo ancora in grado di visualizzare, dato che le componenti che lo compongono, o possono comporre sono incredibilmente tante, credete.

5) Non sfugge a Dio la ricerca interiore di ciascuno di noi, né lo sforzo per arrivare a vedere ciò che ci compete come anima, o meglio spirito evoluto e superiore. In questi argomenti di meditazione, che tutti dobbiamo portare dentro, perennemente con noi e con il nostro sé superiore, noi siamo coscienti e consapevoli che tutto è un divenire, che abbiamo scelte perenni da compiere e la possibilità di realizzarle, in qualsiasi istante si voglia, o si sia pronti per effettuarle.

Gli sbagli si ripetono, fino a che non siete consapevoli di ciò e non volete veramente effettuare il salto del passaggio, che vi porta ad un era superiore, ad un gioco nuovo e diverso, ad un contesto abitativo per l'anima, senza precedenti in quest'epoca. Parliamo di questo.

6) E di questo dovete gioire perché, presto, tutto ciò che è sciocco, inutile e superfluo andrà oltre il vostro sguardo e tutto avrà un altro punto di vista e di contatto. Tutto ciò è profondamente vero e

consenziente con la vostra immaginazione e struttura divina. Tutto ciò è la mano che possiamo e vogliamo darvi, per adottare una nuova e più pronta risposta, ad ogni eco di sospiro interiore, ad ogni sospetto divino, che alberga in voi.

Ricordate che niente è importante come giocare il gioco che svela il vostro dio interiore, l'unico che vi porta veramente su.

Lezione 8

1) I passaggi della reincarnazione sono altrettanto misti e variabili delle varie vite vissute. Ciò a dire che tutto quello che vivete e possedete dentro di voi, nelle varie esistenze terrene e non solo, sono solamente recipienti, che si prestano per essere riempiti e poi svuotati a piacimento e non sono altro che congetture e supposizioni da voi fatte. Niente di reale c'è veramente, se non quello che di più intimo e profondo avete, perché niente va e viene dentro di voi, nel cuore interiore.

2) Ogni passaggio può essere indietro o in avanti, come una macchina che fa manovra, ma non ha ancora trovato il suo assestamento. Vi sono soste più o meno lunghe e dei passaggi forzati e più stretti, in cui si rischia d'incastarsi, ma sempre tutto è calibrato al millimetro da un supervisore superiore.

Questo è importante, perché quando ci si confonde o spaventa e non si sa dove andare o come districarsi, allora interviene il nostro intuito, se lo ascoltiamo, oppure la nostra guida prende il sopravvento, se glielo concediamo nell'interno.

Altrimenti andiamo in stallo e così moriamo, ci adattiamo a situazioni che non ci competono e che con noi non hanno niente da spartire. Questa è la vera morte, la fine dell'evoluzione dell'anima, che in quel modo regredisce, perché se non si va avanti si ristagna.

E' come dire 'se non si migliora si peggiora', una tua frase da ragazzina, ricordi? Così è. Il cambiamento in avanti o in ascesa non è, in realtà, un obbligo pesante o commemorativo di passaggi più pesanti, ma è solo un sospiro dell'anima, che scruta dentro di sé, per scoprire sempre più

stanze vuote, d'addobbare o da riempire con esseri viventi e realizzati a sua immagine e somiglianza.

3) Non è questo un passaggio obbligato ma una scelta che l'anima-spirito ha fatto ben prima, per poter fare il suo gioco al meglio e poter così realizzare un sogno tanto grande, da potersi identificare con il dio suo creatore. Non c'è niente di preoccupante in questo, ma solo un proporsi delle parti in causa, che sono l'anima e il suo creatore, che collima con il suo spirito e gli ausiliari in appoggio, altrettanto importanti quanto le altre due parti in gioco.

4) Nello sforzo di evolvere e di raggiungere vette mai esplorate prima, l'anima è pienamente effervescente e senziente con il suo creatore e con gli angeli ad essa adibiti per il suo lavoro di crescita, ma non lo è pienamente quando è incarnata. Così infatti dimenticate spesso chi siete veramente, da dove venite, dove porta il vostro cammino e quanto avete deciso di lavorare, prima di arrivare ad un traguardo accettabile per voi anima.

O meglio, un traguardo che era stato deciso prima d'incarnarvi in quella specifica esistenza, sia da voi anima-spirito, che dai vostri suggeritori. Perché vedete i consiglieri dell'Aldilà sono le guide dell'Aldiqua.

5) Non vi è soluzione di continuità, non vi è sbaglio evolutivo, ma solo vi sono inciampi nel percorso, perché si è fatto troppo in fretta, o perché così si ha poi la possibilità di capire prima e meglio.

E' vero che alcuni atteggiamenti possono sembrare obsoleti e troppo antiquati, per un'evoluzione costante e piena di soddisfazioni continue. Ma è anche vero che troppo è stato detto contro l'evoluzione dei passaggi a volte fasulli, che si frappone, apparentemente, a quella evidente delle tappe più propizie.

In poche parole, si è costantemente in evoluzione, nonostante le nostre perdite di memoria ancestrale e karmica e nonostante le mancanze di atteggiamenti utili allo sviluppo di crescita. In realtà non esiste il ritorno indietro costante o irreversibile, ma esiste sicuramente una fastidiosa e a volte insidiosa realtà di diversità dalla linea primaria evolutiva.

6) Perché l'abbiamo definita con tali pesanti attributi è presto detto, perché vedete non vi è niente di più leggero, dolce, delicato e soave, della collaborazione spontanea e voluta da entrambe le parti e da chi le governa, con lungimiranza e saggezza.

E governare non vuol dire imporre, ma gestire come una madre amorevole fa con i figli, a seconda della loro età e disposizione d'animo. L'arrendevolezza a Dio porta a tutto questo. Ma è difficile il suo percorso iniziale e la sua introspezione a lungo andare è dura da mantenere, sino a che non si sviluppa una sorta di concausa, che spinge oltre il conosciuto e l'obsoleto, per arrivare al conosciuto e al semplice. E questo è tutto ciò che c'è da conoscere di essenziale.

Non dubitate sulla sua validità. Di contro, tutto ciò che non è questo è duro da mantenere per l'anima e profondamente sgradevole e pesante, per chi dirige se stesso e per chi lo accompagna nel cammino.

7) Dunque l'attività migliore, per ogni essere umano, è sempre quella che porta responsabilmente ad agire, con quella fiducia che può derivare solamente da una circospezione costante nel valutare estremamente bene, se le proprie azioni siano in linea con le proprie aspirazioni ataviche, di vecchie anime quali siete.

Niente può sfuggire al controllo, che conoscete come anime dentro di voi e niente può essere giudicato più obsoleto e pesante, di ciò che è contrario alla vostra vita di anima.

L'obsoleto e il conosciuto sono in linea con la vita di tutti i giorni, con il quotidiano, che certo non rispecchia il vecchio scopo, che vi siete prefissi molto chiaramente, quando avete preso i vostri impegni divini. Mentre il conosciuto a livello dell'anima è qualche cosa di completamente diverso, perché parla di conoscenza di spirito, quella che l'anima sa bene, intuitivamente, che cosa sia. Niente in questo le può sfuggire, se non vuole essere volutamente distratta, da quelle che sono le cose conosciute del mondo oggettivo, che viene apparentemente visto nella quotidianità.

8) Per essere in linea con un atteggiamento più equo, dal punto di vista spirituale e per essere completamente attivi, in ciò che è la scena primaria dell'anima, o meglio dello spirito, si tratta di far scivolare la vita, che vi è intorno, senza darvi troppa importanza, ma

semplicemente accompagnandola, per il tragitto che serve a raggiungere poi una meta più ambita.

Non è cosa da poco occuparsi delle cose quotidiane, con il distacco dovuto a ciò che non è completamente divino e non è trascurabile sussurrare nell'orecchio della vita *'io sono io e ti conosco.'*

9) Capite, per arrangiare un'attività cosmica a bruciapelo, sia di straforo che in modo oculato, non ci vuole molto tempo, ma questo non servirà. Se invece volete andare oltre le attività dello spirito, che non sono apparenza ma sostanza, intesa nel senso della creazione e della sua diffusione, allora il discorso cambia. E' facile commentare e anche fare, se non con la mente dell'anima, ma non si ottiene un gran che alla lunga.

Il metodo migliore e più sicuro, per orientarsi oltre il divino apparente e raggiungere uno stadio più consono per l'anima, che anela al divino sostanzioso, spinge ad orientare il cervello e tutta l'attività cerebrale verso uno scopo più alto, che illumini la nostra attività, dal di fuori e dal dentro. Questo necessita la collaborazione di Esseri di Luce.

Lezione 9

1) Non può essere evitato, deriso, o non considerato il contatto con altri esseri, se si vuole raggiungere quello stadio. Infatti non è da raggiungere facilmente quello che ci si propone, se prima non si è fatto un atto di sudditanza o di ben disposizione, verso chi ne sa più di noi. E questo vale anche per gli Esseri di Luce, che ci circondano e che sono fondamentali, per il nostro sviluppo interiore e per la nostra salvezza fisica e materiale.

Sudditanza non vuole dire giocare in cattività o dipendenza, vuol dire collaborare pienamente e in piena coscienza, con chi ha deciso di aiutarci. E' uno scambio, fatto nel nome del libero arbitrio e della propria volontà. Ma non potrebbe essere fatto, se non ci fosse responsabilità di conoscenza e di reciproca attitudine al comando su se stessi e a giocare a pari livello.

Il che significa riconoscere l'autorità dell'altro e a questa sottomettersi, riconoscendo la nostra. Sembra complicato? Non lo è!